

Cultura

s.gambacorta@lacittaquotidiano.it
www.quotidianolacitta.it



La Val Vibrata nella voce dell'infanzia di ieri e di oggi

“Nonno raccontami”, un libro di misteri e fantasie scritto dai bambini di Sant’Omero. Ne parla Giovanna Frastalli

Simone Gambacorta

SANT'OMERO - Nulla illustra tanto bene l'idea di racconto come l'immagine di un nipote che ascolta una storia da un nonno. È stato sulla scia di questa scena intramontabile che ha visto la luce “Nonno raccontami”, il libro pubblicato di recente a cura della sociologa **Giovanna Frastalli**.

Si tratta di una raccolta di brevi testi scritti dagli alunni della scuola elementare di Sant’Omero, ma messi assieme secondo un preciso criterio. I ragazzi hanno infatti chiesto ai nonni di raccontare loro le paure di quando erano piccoli, in una sorta di viaggio indietro nel tempo. Un esperimento particolarmente interessante dove la promozione della lettura è passata attraverso la promozione della scrittura. Senza dimenticare l'importanza della trasmissione orale della memoria e dell'immaginario di una società rurale oggi più che mai lontana. Prima di rielaborare per iscritto i ricordi raccolti dai nonni, i bambini hanno difatti dovuto confrontarsi con un esercizio sempre meno in voga nel villaggio globale dei social network e della convergenza mediale più spinta: hanno dovuto ascoltare. Ascoltare per comprendere e per capire. E per dare forma a un dialogo diverso tra



La curatrice del volume **Giovanna Frastalli** col sindaco **Alberto Pompizi**

generazioni. Un compito non da poco, specialmente per più piccoli, che ha comportato un approccio tutt'altro che facile sia alle parole che all'interpretazione dei misteri, dei prodigi e delle fantasie delle antiche terre di Sant’Omero, per citare il sottotitolo del libro.

«Tutto è nato da un'idea del sindaco **Alberto Pompizi** - ricorda **Giovanna Frastalli** - In un primo tempo avevamo pensato di indire un concorso letterario, ma poi ab-

biamo abbandonato questa via perché, vista l'età dei bambini, non ci sembrava opportuno metterli in competizione». E così domandiamo alla sociologa che da dieci anni collabora con la scuola elementare della cittadina vibratiana - avete optato per il libro: «Sì, abbiamo pensato che la soluzione migliore fosse quella di chiedere ai bambini di farsi raccontare dai nonni le paure della loro infanzia. E loro, con molto entusiasmo, lo hanno fatto:



hanno raccolto le testimonianze e poi le hanno trascritte». E i numeri dicono tutto, circa la risposta degli alunni: «Alla fine sul tavolo sono piovuti 129 racconti scritti da 110 bambini, perché qualcuno ne ha scritto più di uno». Ma qual è stata la prima sensazione, dinanzi a tutti quei fogli pieni di parole e colori, visto che i bambini non si sono risparmiati nemmeno quanto a disegni? «Per me è stata una gioia tuffarmi in tutte quelle storie e in tutte quelle illustrazioni. Confesso che, sulle prime, mi sono sentita inadeguata di fronte all'importanza che quei materiali rivelavano». In effetti “Nonno raccontami” non racchiude solo un patrimonio affettivo, ma anche storico e antropologico,

con le streghe e i lupi mannari che si rincorrono in fabulazioni cadenzate dai ritmi semplici e sorprendenti dell'infanzia. Quella di ieri e quella di oggi: «L'aspetto che ci pare più significativo - spiega ancora **Giovanna Frastalli** - non è tanto quello di aver realizzato un libro sui nonni, che pure è un punto molto importante, quanto quello di aver pubblicato un libro dei bambini, un libro fatto direttamente dai bambini, in una sorta di autorialità collettiva». A proposito: com'è andata quanto a interventi di revisione? «A parte i semplici e inevitabili refusi, nulla è stato toccato o alterato. I ragazzi sono stati davvero molto sensibili e pronti e hanno partecipato con molto scrupolo e con molta attenzione. Vorrei anche citare **Giovanni Moretti**, il giovane autore del disegno in copertina». E come ve la siete cavata con i costi di stampa? «Non abbiamo dovuto sostenere alcun onere di pubblicazione - spiega non senza soddisfazione la **Frastalli** - perché tutta l'operazione è stata patrocinata dalla Poliservice, la società dei Comuni della Val Vibrata per la gestione dei servizi ambientali. Il libro, non a caso, è stato stampato su carta riciclata». Non rimane allora che ripetere l'esperienza: «Sì - conclude **Giovanna Frastalli** - e stiamo pensando a un appuntamento annuale».